

Statuto dell'AVIS PROVINCIALE di **ALESSANDRIA**

Sommario

Art. 1 - COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE	
Art. 2 - SCOPI SOCIALI	
Art. 3 - ATTIVITÀ.....	
Art. 4 - SOCI.....	
Art. 5 – MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA	
Art. 6 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO.....	
Art. 7 - ALBO PROVINCIALE DEI BENEMERITI	
Art. 8 - ORGANI.....	
Art. 9 - L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI	
Art. 10 - COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI.....	
Art. 11 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE	
Art. 12 - COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO	
Art. 13 - IL PRESIDENTE.....	
Art. 14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Art. 15 - L'ORGANO DI CONTROLLO	
Art. 16 - PATRIMONIO.....	
Art. 17 - RISORSE.....	
Art. 18 - ESERCIZIO FINANZIARIO.....	
Art. 19 - LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE	
Art. 20 - CARICHE.....	
Art. 21 - ESTINZIONE O SCIoglIMENTO.....	
Art. 22 - RINVIO	
Art. 23 - NORMA TRANSITORIA	

Art. 1 • COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE

c.1 L'Associazione "**Avis Provinciale Alessandria**", Organizzazione di Volontariato OdV, è costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue ed emocomponenti e dalle associazioni comunali, di base ed equiparate di appartenenza. L'acronimo OdV deve essere usato negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

c.2 Avis Provinciale Alessandria ha sede legale attualmente in Valenza, Circonvallazione Ovest n. 106 ed esplica la propria attività istituzionale esclusivamente nell'ambito della provincia di Alessandria. Il trasferimento della sede associativa, nell'ambito dello stesso comune, non comporta modifica statutaria.

c.3 Avis Provinciale Alessandria, che aderisce all'Avis Nazionale nonché all'Avis Regionale Piemonte, è dotata di piena autonomia giuridica, patrimoniale e processuale rispetto all'Avis Nazionale e Regionale medesime.

c.4 L'Associazione fa parte della Rete Associativa Nazionale (RAN) "AVIS Nazionale – Rete Associativa Nazionale", ai sensi del Codice del Terzo Settore (decreto legislativo 3 agosto 2017 n.117).

Art. 2 • SCOPI SOCIALI

c.1 Avis Provinciale Alessandria è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica.

c.2 L'Associazione ha lo scopo di promuovere la donazione del sangue - intero o di una sua frazione - volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.

c.3 Essa pertanto, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'Avis Nazionale e dell'Avis Regionale Piemonte, alle quali è associata, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di:

- a)** sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo sia il raggiungimento dell'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili, sia la promozione per il buon utilizzo del sangue;
- b)** tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;
- c)** promuovere l'informazione, l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;

- d)** promuovere un'adeguata diffusione delle proprie associate su tutto il territorio Provinciale - con particolare riferimento alle aree carenti - e delle attività associative e sanitarie ad esse attribuite, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;
- e)** favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata gratuita, anonima e consapevole a livello provinciale;
- f)** promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo a livello provinciale, anche attraverso progetti di Servizio Civile;
- g)** può promuovere partenariati e protocolli di intesa e stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni e con soggetti privati;
- h)** svolgere ogni ulteriore iniziativa concernente le attività di interesse generale di cui al successivo art. 3 del presente Statuto.

c.4 La disciplina dell'ordinamento interno, la struttura di governo, la composizione ed il funzionamento degli organi sociali di AVIS sono improntate al rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali.

Art. 3 • ATTIVITÀ

c.1 Per il perseguimento degli scopi istituzionali enunciati nel precedente art. 2, Avis Provinciale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3/comma 1 dello statuto nazionale - coordinandosi con la stessa Avis Nazionale e con l'Avis Regionale Piemonte nonché con le Istituzioni Pubbliche territoriali competenti - svolge nei confronti delle associazioni che la costituiscono, una funzione di indirizzo, di coordinamento, di sostegno, di verifica e controllo, per il raggiungimento degli obiettivi associativi, rappresentando in via esclusiva i propri associati nei confronti di tutti i soggetti istituzionali, pubblici, privati, di livello provinciale.

c.2 In particolare, ai propri fini l'Avis Provinciale svolge in via esclusiva le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore, con riferimento a interventi e servizi sociali; interventi e prestazioni sanitarie; prestazioni socio-sanitarie; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; educazione e formazione; beneficenza; protezione civile; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali, nelle forme disciplinate dal Regolamento nazionale.

In particolare svolge le seguenti attività:

- a)** partecipa alla programmazione delle attività trasfusionali a livello provinciale, in conformità al disposto delle leggi vigenti in materia, rappresentando l'associazione negli organismi istituzionali e fornendo direttive e linee di indirizzo alle proprie associate per l'attuazione e il coordinamento delle politiche di settore sul territorio della Provincia;
- b)** partecipa alla elaborazione delle politiche del terzo settore, con particolare riferimento all'associazionismo ed al volontariato, rappresentando l'associazione negli organismi di settore

- istituzionalmente previsti e cooperando all'interno degli organismi associativi di coordinamento;
- c)** promuove ed organizza campagne provinciali di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, coordinandosi con le proprie associate e con le istituzioni competenti, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale, di propria competenza;
 - d)** collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo;
 - e)** coordina il flusso informativo a livello provinciale;
 - f)** divulga la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte e promosse, anche attraverso la stampa associativa, nonché mediante la pubblicazione di riviste, bollettini e notiziari e/o la produzione e la diffusione di materiale informativo ed illustrativo;
 - g)** svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate;
 - h)** promuove e partecipa al sostegno della ricerca scientifica e ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari;
 - i)** organizza e gestisce, per il tramite di proprie strutture operative dedicate e sulla base di apposite convenzioni negoziate con gli Enti Sanitari territorialmente competenti, la raccolta del sangue. Detta raccolta si svolge presso le proprie associate che - richiedendolo - aderiscono a tale progetto, ed in sinergia con le stesse;
 - j)** gestisce la chiamata dei donatori a supporto dell'attività realizzata dalle proprie strutture operative dedicate, in collaborazione ed a sostegno delle proprie associate ovvero in service per le stesse, sulla base di apposite intese;
 - k)** supporta le attività gestionali delle proprie associate fornendo loro collaborazione in materia contabile ed amministrativa, o svolgendo per intero ed in loro vece tali servizi, sulla base di apposite intese che ne prevedano modalità di resa ed attribuzione di costi;
 - l)** quando più strutture fra quelle comunali ed equiparate proprie associate ricadano congiuntamente nel territorio di competenza di uno stesso organo, ufficio o struttura della pubblica amministrazione, e in particolare di uno stesso Ente Sanitario, surroga nei rapporti con tali Enti le proprie associate, curandone - sentiti i rispettivi Consigli Direttivi - i comuni interessi ed assumendone la piena rappresentanza.
- c.3** L'Associazione può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, di cui ai precedenti comma 1 e 2, entro i limiti indicati dall'art. 6 del Codice del Terzo settore;

può inoltre svolgere attività di raccolta fondi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.

c.4 L'Associazione, in quanto aderente ad AVIS Nazionale – Rete Associativa Nazionale, si conforma a quanto richiesto dalla Rete, ai fini dell'attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 117/2017 e dell'art. 3 dello Statuto di AVIS Nazionale.

Art. 4 • SOCI

c.1 Ai sensi dell'art. 1 del presente statuto, l'Avis Provinciale è costituita da soci persone giuridiche e soci persone fisiche.

c.2 Sono soci persone giuridiche dell'Avis Provinciale: le Avis Comunali, di base ed equiparate nonché le eventuali Avis territoriali di coordinamento intermedie già costituite alla data del 12 gennaio 2019 operanti nel territorio amministrativo corrispondente.

c.3 Sono soci persone fisiche dell'Avis Provinciale tutti coloro che abbiano aderito alle Avis Comunali, di base ed equiparate operanti nel territorio amministrativo.

Art. 5 • MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA

c.1 La partecipazione alla vita associativa non può essere temporanea, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6.

c.2 La qualifica di socio è personale e non trasmissibile né in vita né ad eredi o legatari.

c.3 I soci persone fisiche partecipano all'Assemblea Provinciale attraverso i delegati nominati dalle Assemblee Comunali, di base ed equiparate, i quali esprimono ciascuno tanti voti quanti sono i soci persone fisiche che rappresentano.

c.4 I soci persone giuridiche partecipano all'Assemblea Provinciale a mezzo del loro rappresentante legale ovvero, previa delega, dal rappresentante legale di altro associato persona giuridica, il quale può essere portatore di un massimo di 5 deleghe.

c.5 Tutti i soci persone fisiche sono eleggibili alle cariche sociali.

c.6 La partecipazione all'Assemblea Provinciale dei soci persone fisiche è di un delegato ogni 300 iscritti o frazione di soci persone fisiche, col minimo comunque di un delegato per ogni Avis Comunale o equiparata.

c.7 I delegati sono determinati in base al numero dei soci delle Avis Comunali o equiparate - in possesso dei requisiti statutari richiesti - alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente; fermo restando che il numero dei soci non potrà mai superare di oltre un terzo il numero delle donazioni effettuate nell'anno di riferimento né essere inferiore al terzo di tale numero.

c.8 La regolare posizione dei delegati è accertata secondo le disposizioni previste dal regolamento.

Art. 6 • PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

c.1 Le modalità di recesso, esclusione e di espulsione degli associati persone fisiche e giuridiche nonché le fattispecie per la perdita della qualifica di socio da parte della persona fisica sono regolamentate negli statuti dell'Avis Nazionale e delle Avis Comunali, di base o equiparate, ai quali si fa rinvio.

Art. 7 • ALBO PROVINCIALE DEI BENEMERITI

c.1 L'Avis Provinciale potrà istituire un albo di benemeriti, nel quale iscrivere tutti coloro, persone fisiche o giuridiche, che hanno contribuito o contribuiscono con il proprio sostegno, anche una tantum, allo sviluppo morale e materiale dell'Associazione e siano stati considerati tali dal Consiglio Direttivo Provinciale.

c.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale potrà attribuire la qualifica di benemerito anche a personalità del mondo scientifico e/o accademico che si siano prodigati nei campi e nelle materie afferenti all'ambito di attività associativa.

Art. 8 • ORGANI

c.1 Sono organi di governo dell'Avis Provinciale:

- a) l'Assemblea Provinciale degli Associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente e il Vice Presidente Vicario;
- d) il Comitato Esecutivo.

c.2 Sono organi di controllo dell'Avis Provinciale il Collegio dei Revisori dei Conti o, laddove istituito, l'Organo di controllo.

Art. 9 • L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 L'Assemblea Provinciale degli Associati è composta dai rappresentanti legali delle Associate persone giuridiche e dai delegati degli associati persone fisiche nominati dalle Assemblee Comunali ed equiparate. I delegati degli associati persone fisiche mantengono il loro incarico fino alla nomina dei delegati dell'Assemblea Provinciale dell'anno successivo.

c.2 Ogni associato ha diritto ad un voto, che esprime attraverso il sistema delle deleghe se trattasi di persona fisica, ovvero attraverso il Presidente e legale rappresentante se trattasi di persona giuridica.

c.3 Il Presidente e legale rappresentante della persona giuridica che sia temporaneamente impedito a partecipare alla Assemblea potrà farsi rappresentare ai sensi del comma 4 dell'art. 5.

c.4 L'Assemblea Provinciale degli Associati si riunisce almeno una volta l'anno, entro il mese di marzo, per l'approvazione del bilancio consuntivo predisposto dal Consiglio Direttivo Provinciale e la ratifica del preventivo finanziario, già approvato dal Consiglio medesimo.

c.5 L'Assemblea si riunisce, inoltre, ogni qualvolta deve assumere delibere di propria competenza, qualora fossero in gioco interessi vitali dell'Avis Provinciale e nei casi di impossibilità di funzionamento degli organi dell'Associazione, nonché ogni qualvolta lo ritenga necessario il Presidente o gli sia richiesto collettivamente da almeno un decimo dei soci o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

c.6 L'Assemblea Provinciale è convocata dal Presidente dell'Associazione con avviso scritto inviato almeno quindici giorni prima della seduta ovvero - in caso di urgenza - a mezzo telegramma, fax o messaggio di posta elettronica spediti almeno due giorni prima.

c.7 In prima convocazione l'Assemblea Provinciale è validamente costituita quando siano presenti almeno la metà dei componenti aventi diritto, calcolati secondo le modalità e per gli effetti di cui ai commi 3, 4 e 6 dell'art. 5; in seconda convocazione la seduta è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Nell'uno e nell'altro caso, le deliberazioni dell'Assemblea Provinciale - salvo diversa indicazione - sono valide ove risultino adottate dalla maggioranza dei presenti. In deroga all'art. 24/comma 1, D.Lgs. 117/2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro degli associati aggiornato alla data dell'assemblea.

c.8 Per dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio Provinciale occorre il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale. La deliberazione è consentita solo in presenza di specifico mandato conferito ai rappresentanti legali ed ai delegati di cui al comma 1 del presente articolo.

c.9 Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione Provinciale e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale.

c.10 Nel caso di parità dei voti, la proposta oggetto di deliberazione si intende respinta.

c.11 Alla Assemblea Provinciale degli Associati partecipano i componenti del Consiglio Direttivo Provinciale, i componenti del Collegio Sindacale o dell'Organo di controllo e i Consiglieri Regionali della stessa Avis Provinciale. Essi non hanno diritto di voto se non siano anche delegati delle Avis Comunali o equiparate presso cui sono iscritti.

c.12 Della convocazione della assemblea Provinciale viene data comunicazione all'Avis Regionale, la quale potrà inviare un proprio rappresentante.

c.13 Può essere previsto l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, nelle forme e nei modi previsti dal

regolamento, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

Art. 10 • COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 Spetta all'Assemblea Provinciale degli Associati:

- a)** l'approvazione del bilancio consuntivo, accompagnato da una nota di sintesi sull'attività svolta elaborata dal Consiglio Direttivo Provinciale e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- b)** la ratifica del bilancio preventivo di spesa, approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- c)** l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- d)** l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo, nonché della Commissione Verifica Poteri, disciplinata dal Regolamento;
- e)** la nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
- f)** l'approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- g)** la nomina dei delegati che rappresenteranno i soci persone fisiche nell'Assemblea della Regionale sovraordinata;
- h)** la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti/organo di controllo;
- i)** la formulazione delle proposte di candidatura alle cariche elettive dell'Avis Regionale e Nazionale, nel rispetto di quanto disposto dal regolamento nazionale;
- j)** lo scioglimento dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo Provinciale ovvero di almeno un terzo degli associati, nonché la nomina dei liquidatori e la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo;
- k)** la determinazione delle quote sociali di competenza dell'Avis Provinciale;
- l)** ogni altro adempimento che non rientri, per legge o per statuto, nella potestà di un altro organo associativo.

c.2 Le competenze dell'Assemblea Provinciale degli Associati non sono delegabili né surrogabili dal Consiglio Direttivo Provinciale.

Art. 11 • IL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

c.1 Il Consiglio Direttivo Provinciale è composto dai membri eletti dall'Assemblea Provinciale degli Associati, nel numero deliberato dall'Assemblea dell'anno precedente a quella del rinnovo delle cariche associative.

c.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale elegge al proprio interno il Presidente, e su proposta del Presidente medesimo, uno o due Vicepresidenti - dei quali uno Vicario - il Segretario e il Tesoriere. Essi costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

c.3 L'Ufficio di Presidenza, nonché altri eventuali componenti investiti di particolari incarichi - eletti all'interno del Consiglio Provinciale su proposta del Presidente - formano il Comitato Esecutivo, che esplica le funzioni di cui all'art. 12 del presente Statuto

c.4 Il Consiglio Direttivo Provinciale si riunisce almeno due volte l'anno, entro il 31 dicembre ed il 28 febbraio, rispettivamente per l'approvazione definitiva del preventivo finanziario e dello schema di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati nei termini di cui al comma 4 dell'art. 9 e comunque ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente o lo richieda un terzo dei suoi componenti ovvero il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

c.5 La convocazione del Consiglio Provinciale viene fatta per avviso scritto, inviato nominativamente almeno otto giorni prima e, in caso di urgenza, anche a mezzo fax, telegramma o posta elettronica inviato almeno due giorni prima.

c.6 Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti.

c.7 La mancata partecipazione alle sedute del Consiglio Direttivo Provinciale per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dal Consiglio medesimo, della quale viene preso atto con deliberazione adottata all'atto dell'approvazione del verbale della seduta successiva a quella in cui si è verificata la terza assenza.

c.8 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, fatta eccezione per quella di proposta all'Assemblea Generale degli Associati dell'Avis Nazionale circa l'espulsione di un'Avis Comunale, di base - o equiparate - ovvero per quella di proposta di modifica statutaria da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale, per le quali occorre il voto favorevole di almeno metà più uno dei componenti aventi diritto.

In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

c.9 Nel caso in cui nel corso di un mandato vengano a mancare uno o più Consiglieri, nell'ordine subentrano i non eletti, fino al numero corrispondente a quello dei Consiglieri fissato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

c.10 Ove i non eletti di volta in volta interpellati, nell'ordine di cui al precedente comma 9, non accettino la carica, il Consiglio procede alla sostituzione mediante cooptazione tra i soci al momento statutariamente in regola. In ogni caso non è consentita la cooptazione, nel corso dello stesso mandato di più della metà dei componenti del Consiglio stesso ma - in tal caso - si procederà al rinnovo dell'intero Consiglio.

c.11 Qualora, durante un mandato, venga a mancare contestualmente la maggioranza dei Consiglieri, decade l'intero Consiglio.

c.12 Al Consiglio Direttivo Provinciale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea Provinciale degli Associati, nonché l'esecuzione e l'attuazione delle delibere di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini statutari; inoltre esso potrà curare la variazione tra i capitoli di spesa del preventivo finanziario già ratificato dall'Assemblea Provinciale degli Associati, nel rispetto della somma complessiva delle uscite ovvero la variazione per nuove o maggiori spese compensate da nuove o maggiori entrate.

Il Consiglio Direttivo Provinciale potrà, ove ritenuto necessario e/o opportuno nominare un Direttore Generale, fissandone con apposita delibera competenze, funzioni, compensi e durata dell'incarico.

c.13 Nei casi di necessità e di urgenza e/o ove sia impossibile convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo Provinciale nei termini e con i quorum costitutivi e deliberativi di cui al comma 5 del presente articolo, si applica la lett. c) del comma 2 dell'art. 13.

c.14 I poteri del Consiglio Direttivo Provinciale possono essere singolarmente delegati dall'organo stesso al Presidente, al Vicepresidente, all'Ufficio di Presidenza, al Comitato Esecutivo.

Art. 12 • COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO

c.1 Il Comitato Esecutivo - cui compete la predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati per il tramite del Consiglio Provinciale - delibera altresì, riferendo al Consiglio medesimo, sui seguenti argomenti:

- a)** la generale promozione ed il coordinamento delle attività delle Avis associate;
- b)** la elaborazione di sistemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue;
- c)** l'acquisto di beni e servizi nei limiti di spesa fissati dal bilancio preventivo;
- d)** l'acquisto di beni ammortizzabili nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale;
- e)** la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo e la risoluzione dei rapporti medesimi;
- f)** la decisione di agire e resistere in giudizio, di transigere o di rinunciare alle azioni, di compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori e di nominare avvocati e consulenti;

- g)** il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale tanto a titolo gratuito che oneroso nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale;
- c.2** Il Comitato Esecutivo inoltre delibera su tutti gli argomenti ad esso delegati dal Consiglio Provinciale, del quale esegue le delibere; attende all'ordinaria amministrazione; assume, in luogo del Consiglio Provinciale, le decisioni urgenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva.
- c.3** Per i tempi e le modalità di convocazione delle sedute del Comitato Esecutivo e per la formazione delle maggioranze nelle relative deliberazioni si applicano le medesime disposizioni del Consiglio Provinciale, fermi restando i tempi dell'approvazione dei bilanci.
- c.4** In tutti i casi di decadenza del Consiglio Provinciale previsti dal presente Statuto decade automaticamente anche il Comitato Esecutivo e si provvederà alla sua ricostituzione, ai sensi del comma 3 dell'art. 11, all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio Provinciale.

Art. 13 • IL PRESIDENTE

- c.1** Il Presidente assume la rappresentanza legale dell'Avis Provinciale ed ha il potere di firma sociale nei confronti dei terzi ed in giudizio.
- c.2** Al Presidente spetta, inoltre:
- a)** convocare e presiedere l'Assemblea Provinciale degli Associati, il Consiglio Direttivo Provinciale, il Comitato Esecutivo, nonché formularne i rispettivi ordini del giorno;
 - b)** riunire l'Ufficio di Presidenza;
 - c)** curare l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Comitato Esecutivo;
 - d)** assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Comitato medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro 10 giorni successivi.
- c.3** Nell'espletamento dei suoi compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario.
- c.4** In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente Vicario.
- c.5** La firma e/o la presenza del Vicepresidente Vicario fa fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento temporanei del Presidente.

Art. 14 • COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- c.1** La nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, è obbligatoria nei casi previsti dall'art. 31 del D.Lgs. n. 117/2017. Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi e due

supplenti nominati dall'Assemblea Provinciale degli Associati tra soggetti dotati di adeguata professionalità.

c.2 I Revisori durano in carica 4 anni e possono essere rinominati.

c.3 Il Collegio esamina i bilanci e formula in apposite relazioni le proprie osservazioni e conclusioni e svolge ogni altro compito attribuitogli per legge o per statuto.

c.4 I Revisori dei Conti partecipano di diritto all'Assemblea degli Associati, senza diritto di voto, e sono altresì invitati a partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo.

ART. 15 • L'ORGANO DI CONTROLLO

c.1 La nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria nei casi previsti dall'art. 30 del D.Lgs. n. 117/20017. L'Organo di controllo, se collegiale, si compone di tre o cinque membri effettivi, soci o non soci. Devono inoltre essere nominati due componenti supplenti. L'organo di controllo rimane in carica per quattro anni. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche

c.2 L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

c.3 Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro.

c.4 L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.Lgs. n. 117/2017 ed attesta, laddove presente, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.Lgs. n. 117/2017. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

c.5 Delle proprie riunioni l'Organo di controllo redige apposito verbale.

c.6 I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere ai consiglieri ed al Presidente notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art. 16 • PATRIMONIO

c.1 Il patrimonio dell'Avis Provinciale, utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, è costituito da beni mobili ed immobili.

c.2 Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con:

- a)** il reddito del patrimonio;
- b)** i contributi di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- c)** i rimborsi derivanti da convenzioni;
- d)** le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni ed i contributi da parte di quanti - soggetti pubblici e privati - condividendo lo scopo, vogliono il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali;
- e)** ogni altro incremento derivante dalle attività commerciali e produttive marginali svolte dall'Avis Provinciale, nel rispetto delle norme di legge.

c.3 Il Consiglio Direttivo Provinciale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'Associazione, nel rispetto dei propri scopi sociali.

c.4 È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art. 8/comma 3 del D.Lgs. n. 117/2017.

c.5 Eventuali utili o avanzi di gestione devono essere destinati unicamente alla realizzazione delle attività istituzionali e diverse, ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore.

ART. 17 • RISORSE

c.1 L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al proprio funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi nonché' delle attività di cui all'articolo 3, comma 3, del presente Statuto.

Art. 18 • ESERCIZIO FINANZIARIO

c.1 L'esercizio finanziario ha la durata di un anno solare.

c.2 Entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà essere approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale il preventivo finanziario dell'anno successivo che verrà ratificato entro il mese di marzo dall'Assemblea

Provinciale degli Associati, la quale - nella stessa occasione - approverà il bilancio consuntivo dell'anno precedente.

c.3 Nei casi previsti dall'art. 13 del D.Lgs. n. 117/2017, l'associazione deve redigere il bilancio di esercizio formato: dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

c.4 Dopo l'approvazione in Assemblea il Bilancio sarà depositato presso il registro unico nazionale del Terzo settore.

c.5 Nei casi previsti dall'art. 14 del D.Lgs. n. 117/2017, l'Associazione ha l'obbligo di redigere e adottare il Bilancio sociale.

ART. 19 • LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE

c.1 L'Associazione ha obbligo della tenuta dei seguenti libri sociali:

- a)** Il libro degli associati o aderenti;
- b)** il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale;
- c)** il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
- d)** il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, e di eventuali altri organi sociali.

c.2 I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura dell'organo di amministrazione. I libri di cui alla lettera d), sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

c.3 Gli associati o gli aderenti hanno diritto di esaminare i libri sociali, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta al Presidente.

Art. 20 • CARICHE

c.1 Tutte le cariche sociali sono quadriennali e non sono retribuite, fatta eventualmente eccezione per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Organo di controllo, esterni all'associazione.

c.2 Ai detentori di cariche sociali spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute e documentate in relazione all'assolvimento dell'incarico.

c.3 Il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e il Tesoriere non possono detenere la medesima carica per più di due mandati consecutivi.

Nel computo dei mandati si intendono compresi anche quelli già iniziati e poi interrotti per qualsiasi causa nonché quelli svolti ai sensi

di cui al combinato disposto dei commi 9, 10 e 11 dell'art. 11, salvo che i mandati medesimi siano stati svolti per periodi non superiori ad un anno.

c.4 Lo statuto dell'Avis Regionale, tenuto conto delle esigenze del proprio territorio, potrà provvedere una deroga in ordine alla ineleggibilità per più di due mandati consecutivi.

c.5 Tutti gli amministratori delle organizzazioni di volontariato sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dalle organizzazioni di volontariato associate. Si applica l'articolo 2382 del codice civile. I titolari di cariche sociali non devono avere riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici.

c.6 L'Associazione, nei casi previsti dall'art. 14/comma 2 del D.Lgs. n. 117/2017, provvede a pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai dirigenti.

Art. 21 • ESTINZIONE O SCIoglIMENTO

c.1 Lo scioglimento dell'Avis Provinciale può avvenire con delibera dell'Assemblea Provinciale degli Associati, su proposta del Consiglio Direttivo Provinciale, solo in presenza del voto favorevole di almeno i tre quarti dei suoi componenti.

c.2 In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto - previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale (RUN) e salva diversa destinazione imposta dalla legge - all'Avis di livello immediatamente superiore o ad altra organizzazione che persegue finalità analoghe con qualifica di ente del Terzo settore ovvero, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Art. 22 • RINVIO

c.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme dello statuto e del regolamento dell'AVIS Nazionale, e di quello dell'Avis Regionale sovraordinata nonché dalle norme del Codice del Terzo Settore e, in quanto compatibili, del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia.

Art. 23 • NORMA TRANSITORIA

c.1 Nelle more dell'approvazione del presente statuto nei modi e nei tempi di legge, si applicano le disposizioni del vigente statuto dell'Avis Nazionale.

c.2 I titolari di cariche sociali mantengono l'incarico - salvo dimissioni o altro personale impedimento - fino alla scadenza naturale del mandato triennale iniziato sotto la vigenza del testo statutario attualmente in vigore.

c.3 Nel computo dei mandati di cui al comma 3 dell'art. 17 del presente statuto si considerano anche quelli espletati sotto la vigenza del precedente statuto.

c.4 L'entrata in vigore del presente Statuto comporta l'immediata abrogazione di tutte le eventuali normative provinciali oggi vigenti e di ogni altra disposizione da esse derivante.

Questo Statuto Provinciale è stato approvato, nella corrente stesura - nella forma dell'atto pubblico, alla presenza del Notaio Dott. Massimo Cagnacci - dall'Assemblea Provinciale degli Associati convocata in data 28 marzo 2019 in Casale Monferrato.
Dal momento conclusivo di detta Assemblea, esso assume piena validità legale e sostituisce integralmente quello precedentemente in vigore.

timbro	Firma del Presidente pro-tempore e legale rappresentante
--------	--